

## Primo piano | Politica ed emergenze

# Fico: «No al Centro per i rimpatri Ma niente scontri con il governo»

**Il 12 nasce il partito**

**Progetto civico apre a Caserta con Enzo Iodice**

**P**rogetto Civico Italia sbarca a Caserta. La rete di cittadini e amministratori locali, che fa riferimento all'assessore romano Alessandro Onorato, e alla quale



partecipa anche il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, si presenta il 3 giugno alle 11

all'Hotel Europa. Carlo Puca, coordinatore campano e assessore a Napoli, ed Enzo Iodice (foto), ex sindaco di Santa Maria C. V. candidato alle Regionali con Fico Presidente, e ora coordinatore provinciale, avvieranno i primi comitati civici. Poi il 12 giugno nascerà a Roma il partito dei sindaci come evoluzione del «Progetto civico nazionale». Ospiti i leader del centrosinistra. «In 7 mesi abbiamo unito 685 amministratori — ha detto Onorato —. È un progetto senza coperture economiche e senza padrini politici. Vogliamo fare un partito degli amministratori. Vogliamo chiamarla la sinistra del fare? Siamo stanchi di fare i portatori d'acqua». Il 12 giugno appuntamento alle 17 al palazzo dei congressi a Roma. Introduce Onorato, poi il saluto del sindaco di Roma Roberto Gualtieri e l'intervento del sindaco di Napoli Manfredi. La prima iniziativa il 13 e 14 giugno: in cento piazze d'Italia a raccogliere firme e chiedere il ritorno delle preferenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Fabrizio Geremicca**

«La sicurezza si fonda sui diritti, non su altro e l'immigrazione è tra le più grandi opportunità e risorse che abbiamo nel nostro Paese. Chi non lo vede non comprende cosa significhino denatalità ed aree interne».

Parole di Roberto Fico, il presidente della giunta regionale della Campania, che ieri è intervenuto all'assemblea contro il Centro per i rimpatri per gli immigrati irregolari nel Centro Fernandes gestito dalla Caritas a Castel Volturno. Cpr che il governo Meloni ha in animo di realizzare a La Piana, località umida e di pregio naturalistico del litorale domizio, attualmente gestita dai Carabinieri per la biodiversità. C'è un bando da 43 milioni di Invitalia, che è scaduto un paio di giorni fa, e c'è l'urgenza per chi è contrario di proporre azioni per contrastare il progetto di Piantedosi.

«Non vogliamo andare allo scontro con il governo — ha proseguito nel suo discorso Fico — ma vogliamo far comprendere al ministro le nostre ragioni, che sono valide». Ha aggiunto: «Castel Volturno non ha bisogno di Cpr, ma di progetti di rigenerazione urbana, di ripristino della linea di costa e di abbattimento di ciò che è abusivo». Ha lasciato trapelare che per bloccare i piani di Piantedosi e del governo la Regione ricorrerà a breve ad «un atto deliberativo». L'ipotesi alla quale si sta lavorando è di classificare la località La Piana, quella dove è previsto il Cpr, come una Zona a protezione speciale. Quella è infatti un'area umida di interesse molto rilevante per diverse specie di uccelli.

Erano state le associazioni Asoim ed Elsa, alcune settimane fa, ad indicare la strada alla Regione e quest'ultima si potrebbe attivare proprio in questa direzione. Resterebbe però la necessità per il ministero dell'Ambiente di trasmettere la richiesta e gli atti a Bruxelles. Insomma, che ci sia collaborazione almeno da parte di alcuni tra gli esponenti del governo Meloni. Si

spiega forse anche così l'affermazione di Fico sulla volontà di non andare al contrasto con l'esecutivo. Va peraltro anche ricordato che il decreto Cutro equipara i Cpr a strutture per la difesa nazionale e questo comporta una infinità di deroghe alle norme paesaggistiche, urbanistiche ed ambientali. «I problemi — ha proseguito il presidente della giunta campana nel suo intervento — derivano dalle leggi

sulla immigrazione che abbiamo. La Bossi-Fini determina una illegalità costante nelle persone che arrivano e che poi finiscono nei Cpr. Una forza progressista deve mettere tra i punti essenziali l'abolizione della Bossi-Fini per dare la possibilità a chi lo vuole di vivere nella legalità. Il decreto flussi non funziona nelle modalità in cui è scritto ed è praticato».

L'assemblea di ieri ha messo in campo un fronte del No molto ampio e composito. C'era il vescovo Pietro Lagnese ed ha invitato, citando Papa Leone XIV, ad una «ostinata resistenza»: «Da qui — ha poi detto — parte il movimento che vorrebbe diventare popolare e dire no ai Cpr ovunque».

### Zona speciale

La Regione potrebbe dichiarare l'area dove dovrebbe essere realizzato il Cpr sul litorale domizio come «zona a protezione speciale»



Il Centro Fernandes di Castel Volturno dove ieri si è svolta l'assemblea contro il Centro per i rimpatri con il vescovo Pietro Lagnese e il presidente della Regione Campania Roberto Fico (foto Geremicca)

Nei giorni scorsi abbiamo ascoltato che se ne preparano altri 6 in Italia. Dire no al Cpr è dire sì alla dignità della persona sempre e dovunque». C'erano poi decine e decine di associazioni e realtà, che andavano dall'ex Canapificio di Caserta a Legambiente, dagli scout ai padri comboniani, dall'Agesci ad Emergency, dal centro sociale Insurgencia a Mediterranea, dalla Cgil (c'era il segretario regionale Nicola

### Gennaro Sangiuliano (Fdi)

«Strutture ritenute perfettamente legali dalla Corte di Giustizia Ue Il tema da discutere è quello delle compensazioni da accordare»



## «Una legge fatta dai giovani talenti» Raduno in hotel di sindaci e politici

Proposta del consigliere regionale D'Errico

Una proposta di legge («Spazio ai giovani») sostenuta da 100 punti di ascolto in 100 piazze campane e una raccolta firme. Attivato anche un forum digitale attraverso il quale i giovani potranno avanzare proposte su lavoro, formazione e partecipazione.



Il consigliere Davide D'Errico

È quanto emerso dall'incontro «Adesso una nuova generazione per Napoli», promosso dal consigliere regionale Davide D'Errico, eletto nella lista Fico Presidente, e al quale hanno partecipato, tra gli altri, anche i sindaci di Bacoli e Caivano, Josi Gerardo Della Ragione e Antonio Angelino; l'assessore alla Transizione Digitale e Smart City del Comune di Napoli, Valerio Di Pietro; Simona Capone, fidanzata della vittima innocente Santo Romano, e il comico Daniele Ciniglio.

Una legge di partecipazione popolare «per costruire una nuova classe dirigente giovanile campana e fermare l'emorragia di talenti dal Sud». È questo il messaggio che è venuto fuori dal raduno lì alla presenza, come accennato, di amministratori locali, ma anche dei rappresentanti di ordini professionali e di

enti del terzo settore, referenti territoriali del movimento giovanile e centinaia di ragazzi.

«Noi vogliamo spiegare che manca sviluppo perché ai giovani non vengono aperte le porte — ha dichiarato D'Errico — è scambiare tutto questo per giovanilismo. Non è questo che vogliamo fare».

Stiamo perdendo ricchezza, competenze e futuro perché i nostri ragazzi vanno via». Nel corso della manifestazione sono stati richiamati i dati del Cnel sul trasferimento di capitale giovanile dal Mezzogiorno al Nord Italia. Tra il 2011 e il 2024 tale capitale ha generato un valore pari a 147 miliardi di euro. La Campania

risulta la regione che ha perso di più, con un saldo negativo pari a 59 miliardi di euro e 196 mila giovani che hanno lasciato il territorio regionale per trasferirsi altrove. «Non possiamo accettare che al Governo centrale — ha aggiunto D'Errico — il rinnovamento esista solo quando tocca ai figli di qualcuno e non ai giovani talenti. Le liste bloccate, il familismo politico, le difficoltà nell'accesso al primo stipendio e alla prima casa stanno generando sfiducia e allontanamento dalla partecipazione pubblica. La nostra sfida — ha concluso — è trasformare in legge le proposte dei giovani campani. Devono nascere nuovi leader sindacali, professionali e istituzionali. Non chiediamo spazio per una generazione, ma un futuro per questa terra».

R. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### TRIBUNALE DI NAPOLI

**DIVISIONE ENDOFALLIMENTARE**  
**R.G. 9315/2021 TRIBUNALE NAPOLI**  
G.D. Dott. Feo - Avv. Gilda Ferri vende senza incanto il 09.09.2026 H. 10.30 Presso tribunale napoli torre a piano 6° aula 27. Immobili in pozzuoli **lotto uno:** albergo via antiniana 1, località montespina, piano T, 1° e 2° costituito da venticinque camere con bagno, zone di disimpegno, vani deposito ed ufficio. Libero, in condizioni di abbandono. **Prezzo base euro 173.813,00. Offerta minima presentabile euro 130.360,00. Rilancio minimo per eventuale gara euro 10.000,00.**  
**lotto due:** piccolo fabbricato via scassone 4 su tre livelli fuori terra, composto da tre unità abitative, di cui due al piano 1° e uno al piano 2°. Occupato da uno dei comproprietari. **Prezzo base euro 57.666,00. Offerta minima presentabile euro 43.250,00. Rilancio minimo per eventuale gara euro 5.000,00.**  
**lotto tre:** due locali laboratorio e capannone non accatastato con annessa area esterna e strade carrabili di accesso via scassone 4  
**Prezzo base euro 94.247,00. Offerta minima presentabile euro 70.686,00. Rilancio minimo per eventuale gara euro 10.000,00.**  
Lotti edificati in assenza di licenza edilizia. Offerte in busta chiusa fino alle ore 18.00 del 08.09.2026 Presso studio delegato via san pasquale 55 con allegata cauzione 10% prezzo offerto con a/c nt.  
Ordinanza, avviso vendita e relazione stima con allegati sul sito [www.astegjudiziarie.it](http://www.astegjudiziarie.it) info delegato Avv. Gilda Ferri (tel. 081/081.18779570).

**Il presidente della Regione e due suoi assessori all'assemblea di Castel Volturno con il vescovo Lagnese. Zinzi (Lega): «Bene i toni, serve collaborazione, non ideologie»**

Ricci) alla Uil e fino all'ex Opg. Soggetti con storie anche molto diverse, ma uniti dall'obiettivo chiaro di intralciare i piani di chi vorrebbe realizzare a La Piana «un centro di detenzione». Alla fine Andrea Morniroli, assessore regionale alle Politiche sociali, che ha svolto il ruolo di moderatore, ha contato 36 interventi in tre ore di assemblea, senza considerare il suo e quello di Claudia Pecoraro, assessora regionale all'Ambiente. Ci si è lasciati con un programma di iniziative: il 13 giugno a Napoli un evento promosso da Mediterraneana per documentare cosa accade nei Cpr; il 20 giugno la manifestazione dei migranti, sempre a Napoli; un evento pub-

blico a Castel Volturno entro fine mese ed in autunno un corteo nazionale contro i Cpr che si svolgerà nella cittadina del Litorale.

Nel centrodestra campano l'assemblea di ieri è stata commentata, tra gli altri, da Gianpiero Zinzi, deputato e coordinatore regionale della Lega. Ha detto di avere apprezzato i toni di Fico: «Su temi così delicati serve collaborazione istituzionale, non mobilitazioni ideologiche». Secondo Zinzi «rigenerazione urbana ed investimenti non escludono la necessità di strumenti che consentano allo Stato di governare il fenomeno della immigrazione irregolare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il caso

di **Dario Sautto**

Quel cementificio a Quarto era stato per anni un bene simbolo per il clan Polverino-Nuvoletta: confiscato, sì, ma rimasto praticamente intoccabile, sempre nelle mani della camorra per 34 anni.

Può essere questo il motivo che ha portato alle frasi intimidatorie comparse ieri sui social, proprio sotto la nota a firma del sindaco Antonio Sabino che annunciava l'abbattimento dei silos della ex «CaFa 90», in un'area di via Marmolito pronta a tornare fruibile per la cittadinanza grazie ad un progetto approvato dal ministero dell'Interno e finanziato con circa 5 milioni di euro di fondi del Pnrr. Il cementificio è stato confiscato e acquisito al patrimonio del Comune di Quarto, che ha deciso di trasformarlo in un centro polivalente culturale con teatro all'aperto e aree fitness. Con i suoi 2 ettari, si tratta del bene confiscato più ampio della cittadina flegrea.

«Morta una camorra se ne fa un'altra»; «Pupazzo»; «Pupazzi»; «Ti metto dentro ai muri»: sono alcuni dei commenti pubblicati sui social proprio ad un post che riportava la nota stampa del Comune di Quarto. Riferimenti chiari che hanno spinto la Prefettura di Napoli ad approfondire il tema in sede di riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, già convocato per domani, lunedì 1 giugno. Nel frattempo, il prefetto Michele di Bari ha disposto l'intensificazione della vigilanza rafforzata per il sindaco Sabino e per l'Ufficio Beni confiscati di Quarto «anche a garanzia della prosecuzione della sua azione amministrativa». Nel frattempo, il sindaco Antonio Sabato ha annunciato «una formale denuncia ai carabinieri della Tenenza di Quarto».

Saranno adesso gli organi inquirenti e la procura antimafia a valutare e indagare da quali profili social siano arrivate questi che appaiono chiari messaggi intimidatori. È evidente che il recupero di un cementificio di camorra dopo 34 anni per farne un bene comune dà molto fastidio alla camorra. Ma noi andiamo avanti, perché sappiamo bene che la stragrande maggioranza dei

# Demolizione dei silos confiscati alla camorra Minacce sui social al sindaco di Quarto

La denuncia di Sabino. Il prefetto rafforza la vigilanza



Nella foto sopra, il sindaco di Quarto, Antonio Sabino e, a sinistra, la foto con i messaggi intimidatori con la replica decisa alle minacce pubblicate dallo stesso primo cittadino sul proprio profilo Facebook

cittadini di Quarto sostiene la nostra azione di recupero. La nostra risposta a questi messaggi, ora, è l'accelerazione dell'inaugurazione del nuovo parco nell'ex cementificio e due nuovi bandi entro fine giugno per assegnare altri 5 beni confiscati». Quarto è un esempio di riutilizzo dei beni confiscati. Per anni stretto nella morsa di una delle camorre più potenti e sanguinarie, quella dei Nuvoletta e dei Polverino, la cittadina flegrea è riuscita negli anni a recuperare spazi, grazie ai tanti sequestri di beni divenute confiscate. Proprio a Quarto sono oltre 70 i beni confiscati, in gran numero riutilizzati e affidati ad associazioni e cittadini per scopi sociali. Come avverrà per l'ex cementificio, legato indissolubilmente ad una azien-

da che l'Antimafia riteneva direttamente di proprietà del boss Giuseppe Polverino e realizzata in un'area direttamente di proprietà dell'altro boss Lorenzo Nuvoletta, uno degli uomini che ordinò l'omicidio del giornalista Giancarlo Siani. La stessa «CaFa 90» fu al centro del primo scioglimento del Consiglio comunale di Quarto, quello dell'aprile 1992 collegato alle forti infiltrazioni della camorra nel comparto dell'edilizia, ma fino al 2018 quell'area non è mai entrata veramente in un progetto di recupero.

Fino a mercoledì, quando la demolizione dei silos ha sancito la fine di un'era. Per far proseguire regolarmente i lavori, la Prefettura ha annunciato che «saranno valutate ulteriori iniziative tese a contrastare ogni

forma di interferenza criminale nella vicenda, quali il presidio dei cantieri con servizi mirati di controllo del territorio presso l'area dell'ex cementificio, anche allo scopo di garantire la sicurezza delle maestranze». Solidarietà a Sabino è arrivata dal sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, dal fratello presidente del Consiglio regionale, Massimiliano, dai segretari regionale e metropolitano del Pd, Piero De Luca e Francesco Dinacci e da altri esponenti dem, ma anche dal leader di FI Fulvio Martusciello e da don Tonino Palmese, presidente Fondazione Polis, che terrà «un Consiglio di amministrazione della Fondazione proprio nei luoghi dell'ex cementificio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AGDV** SRL  
*sistemi antincendio*

Zona Industriale  
Ponte Valentino, Z 2  
82100 Benevento

0824 31 64 45

info@agdv.it